

## **CONSIGLIO NAZIONALE DELLA SCUOLA CATTOLICA**

Circonvallazione Aurelia 50

00165 Roma

### **La riforma del sistema educativo e le prospettive del Paese**

La Scuola Cattolica italiana, espressione della comunità ecclesiale, non si vincola a nessun partito o potere politico, ma a livello istituzionale evidenzia alcuni criteri di discernimento. Le stanno a cuore non interessi di parte, ma esclusivamente quelli dei giovani e delle famiglie e la promozione delle condizioni che rendono possibile un'assunzione di responsabilità condivisa da parte di tutte le componenti vive della società civile.

In questa ottica presentiamo all'attenzione di tutti i Gestori, i Dirigenti, i Docenti, gli Studenti e i loro Genitori, singoli e associati, delle Scuole Cattoliche, delle Scuole dell'Infanzia e dei Centri di Formazione Professionale di ispirazione cristiana alcuni punti che riteniamo di dover ribadire.

#### **L'AUTONOMIA E LA QUALITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA**

In questo momento l'obiettivo principale del rinnovamento del nostro sistema educativo è di elevare la qualità dell'istruzione e della formazione professionale nel nostro Paese. Anche considerando il contesto dell'Unione Europea, l'attenzione deve essere concentrata su due fondamentali prospettive di sviluppo:

- portare la totalità dei giovani, soprattutto quelli più svantaggiati, al livello più alto di qualificazione e di competenza;
- offrire alle giovani generazioni non solo gli strumenti conoscitivi per trovare posto in una società fortemente caratterizzata dalla scienza e dalla tecnica, ma anche e soprattutto una solida formazione umana nella crescita come persone, soggetti liberi e al tempo stesso solidali e responsabili.

Il disegno iscritto nel D.P.R. 275/99 e nella legge 30/00 e confermato dalla legge 53/03 presenta una serie di principi ispiratori che consentono di imprimere una svolta e valorizzare risorse ed energie già in moto, disponibili a svolgere la funzione di catalizzazione dell'intero assetto. Essi sono in sintesi:

- l'apertura ad una prospettiva personalistica dell'educazione, finalizzata alla formazione spirituale e morale;
- la volontà di contemperare l'esigenza di delineare i saperi essenziali e le competenze da trasmettere con il richiamo all'unità globale (saper essere) del sapere e del saper fare;
- la valorizzazione del ruolo della famiglia, del rispetto delle sue scelte educative;
- la priorità da assegnare alla formazione iniziale e continua dei docenti.

#### **SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

##### **Attenzione alle aree del disagio ed alle fasce deboli**

In sintonia con le indicazioni dell' UE e dell'OCSE, crediamo che si debbano consolidare presenze ed attività nelle aree segnalate come più carenti. All'interno del diritto-dovere all'istruzione e formazione fino a 18 anni, richiamiamo l'attenzione:

- alle attività formative per fasce giovanili poste a rischio di emarginazione personale e sociale;
- alle attività e iniziative atte a rispondere positivamente alle nuove sfide derivanti dalla presenza dei figli di immigrati, ormai presenti sia nelle istituzioni scolastiche che formative ai diversi gradi e livelli.

### **Pari dignità del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale**

Il punto cruciale è l'introduzione del diritto-dovere di istruzione e formazione fino a 18 anni, che si attua entro un unico "sistema educativo di istruzione e di formazione", ed in particolare entro "un secondo ciclo che comprende il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della formazione professionale" (legge 53/03, art.2, comma d).

Pertanto siamo decisamente contrari all'introduzione di un obbligo scolastico che si realizzi esclusivamente nelle istituzioni scolastiche. Tale impostazione non sembra rispettosa del diritto-dovere degli allievi e delle famiglie a scegliere liberamente il percorso scolastico o formativo. Avrebbe, inoltre, conseguenze destabilizzanti per il sistema nel suo complesso a causa della costrizione che si impone ad allievi che storicamente tendono a orientare le proprie scelte verso percorsi diversi da quelli scolastici.

**PLURALISMO ISTITUZIONALE, DIRITTO DI SCELTA DELLE FAMIGLIE,  
EFFETTIVA PARITÀ SCOLASTICA**

Proponiamo perciò la attuazione di politiche nazionali e regionali che consentano *l'esercizio pieno della libertà educativa delle persone e delle famiglie*, che in Italia continua ad essere gravemente disattesa, pur essendo un diritto di tutti e non un privilegio di una minoranza.

In particolare facciamo nostra la proposta avanzata dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica in occasione della relazione al Parlamento del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca a tre anni dalla legge 62/00:

*"Tutte le scuole del servizio educativo pubblico, indipendentemente dalla natura giuridica della gestione, devono poter essere rese accessibili considerando che sono gli stessi alunni titolari, con i genitori, del diritto all'istruzione.*

*L'esercizio di tale diritto costituzionale richiede, in specie, che sia superata ogni discriminazione economica tra gli alunni di scuole statali e paritarie allo scopo di renderne possibile l'esercizio senza condizionamenti di sorta."*

**POLITICHE EDUCATIVE: SUPERARE LE CONTRAPPOSIZIONI E CERCARE IL BENE  
COMUNE NELL'INTERESSE DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE**

*L'idea di fondo* che ci pare di dover cogliere nell'intero processo riformatore degli ultimi due governi *risiede nel trinomio autonomia – pluralismo – società civile*. Si tratta di un disegno di modernizzazione e nel contempo di innovazione che mira a superare l'attuale rottura tra le "tre culture" accademica, tecnico-scientifica e operativa, al recupero dell'apprendimento implicito (informale), al successo formativo per tutti, all'aumento di produttività, infine al coinvolgimento pieno della comunità locale nell'opera educativa.